

ARTHUR SCHOPENHAUER (1788-1861)

1

LA VITA E LA FAMA

1788 Nasce a Danzica da una famiglia dell'agiata borghesia cittadina (padre influente mercante e viaggiatore, madre scrittrice alla moda e frequentatrice di salotti). Quando la città libera di Danzica entra nell'orbita prussiana, il padre trasferisce la famiglia ad Amburgo (uno dei più grandi porti del Mare del Nord), anche per motivi culturali e politici (era un liberale). Fin da giovanissimo, Arthur segue il padre in alcuni viaggi (es. FRANCIA). "Mio figlio deve leggere il libro del mondo" dice HEINRICH S.

ARTHUR FREQUENTA UN PRESTIGIOSO ISTITUTO COMMERCIALE di AMBURGO e COMINCIA AD ACCOMPAGNARE LA FAMIGLIA A WEIMAR, PRAGA, BERLINO (1800/1803). PIÙ VOLTE MANIFESTA AL PADRE L'IDEA DI LASCIARE LA SCUOLA COMMERCIALE PER IL GIMNASIO. IL PADRE LO CONVINCE A DESISTERE.

1804: VIAGGIO IN GRAN BRETAGNA, ACCOMPAGNATO DA UNA TOTALE IMMERSIONE NELLA CULTURA, LINGUA e LETTERATURA. POI PROSEGUE PER LA FRANCIA, L'OLANDA, IL BELGIO, L'AUSTRIA.

Nel 1805 mentre ARTHUR è TIROCINANTE PRESSO UNA DITTA COMMERCIALE, IL PADRE MUORE, PROBABILMENTE SUICIDA (FORSE PER QUESTIONI ECONOMICHE O, PIÙ PROBABILMENTE, PER QUESTIONI MATRIMONIALI). ARTHUR NON SEGUE LA MADRE, che si trasferisce definitivamente a Weimar (e' occupato a curare gli interessi paterni).

Prima di trasferirsi a Weimar, vivendo però da solo, inizia un intensissimo studio, guidato, di carattere linguistico (greco e latino), letterario (cultura italiana).

Nel 1809, al 21° anno, riceve 1/3 dell'eredità paterna e decide di frequentare l'Università di GOTTINGA (medicina). In questo indirizzo si studiano anche MATEMATICA, FISICA, BOTANICA, STORIA, PSICOLOGIA, METAFISICA. Appassionato di quest'ultima, si dedica alla FILOSOFIA, ISCRIVENDOSI alla facoltà in Göttinga. È suo maestro SCHULZE, con cui studia HUME, PLATONE, KANT (in particolare)

1811 = a Berlino frequenta le lezioni di FICHTE, prima con entusiasmo, poi con insoddisfazione -
Intanto completa la sua preparazione pre-laurea con le scienze (anatomia, zoologia),
la fisica (elettromagnetismo), l'astronomia, l'archeologia.
In coincidenza con le guerre napoleoniche, s. abbandona Berlino per Weimar, dove approfondisce
lo studio di Spinoza. Si laurea a Jena nel 1813 "IN ABSENTIA", inviando un trattato,
che ebbe un grande successo, dal titolo "SULLA QUADRUPlice RADICE DEL PRINCIPIO di
RAGION SUFFICIENTE", (legato ad un'opera di LEIBNIZ) -

TORNATO A Weimar, approfondisce i rapporti con GOETHE, di cui era già amico
attraverso la madre. S. definisce Goethe "l'eleto degli Dei" e, per suo mezzo,
coltiva la poesia. E' a questo periodo che risale (1814) il suo primo studio,
che non abbandonerà più, delle culture orientali. In questo sarà seguito
dall'orientalista Majer, fine conoscitore delle UPANISHAD indiane.
Dal 1814 risiede a DIESDA, dedicandosi ad un profondo studio artistico, letterario e
filosofico.

1818 (Dicembre) = pubblica la sua opera più importante "IL mondo come volontà e rappresentazione".
Dal settembre inizia un importante viaggio in Italia, dove muove, ma non incontra,
uno dei suoi idoli, Lord Byron. Torna in patria solo nel giugno 1819 a causa
del fallimento della Banca che cura gli interessi di famiglia.

Le difficoltà economiche lo spingono ad intraprendere la carriera dell'insegnante.
Dal 1820 è libero docente all'Università di Berlino. Volutamente fonda tutte le sue
lezioni in contemporanea con l'odiato Hegel. Perde il confronto, visto che le sue
lezioni sono quasi deserte, mentre "IL MAESTRO" ha il tutto esaurito.

S. usa parole pesanti verso di lui, come, ad es., "CIARLATANO PESANTE e stucchevole".

1822-24 ALTRI VIAGGI IN ITALIA. DI RITORNO A BERLINO, DECIDE DI IMPANARE LO SPAGNOLO
E SI APPASSIONA DELLA LETTERATURA IBERICA - 3

1831: Fugge da Berlino colpita dal Colera e, prevalentemente, risiede a Francoforte (che non abbandonerà più fino alla morte). Continua a studiare e scrivere, partecipando anche a molti concorsi letterari e filosofici.

1841: Pubblica "I DUE PROBLEMI FONDAMENTALI DELL'ETICA", ma riscuote scarso successo. La sua attività di studio è ormai concentrata sulle CIVILTÀ ORIENTALI.

1843-44: VARI SCRITTI CRITICI (DORQUIN, BROCKHAUS) RIVALUTANO l'opera di S. -
Su questa nuova onda critica esce la 2ª edizione de "IL MONDO...".

1848: S. prende posizione contro le manovre rivolte.

1851: Esce l'opera "PARERGA e PARALIPOMENA", con cui arriva il primo successo, specialmente dalla G.B. - Si tratta di una raccolta di scritti minori dell'autore.

La sua vita è sempre più ritirata, anche se i discepoli cominciano ad infoltirsi -
In compagnia del cane ATMA (= anima del mondo in lingua HINDI) passeggia almeno due ore al giorno e per legge di tutto. Nel 1858 scrive "tutto", Leopardi.

1860: S. si ammala di polmonite e muore. È sepolto alla presenza di pochi fedelissimi. Sulla pietra sepolcrale non viole alcuna scritta, solo ARTHUR SCHOPENHAUER.

... SOLITARIO, SUO MALGRADO. È QUESTA LA NOTA CHE PUÒ CONGIUNGERE LA VITA ALLA FAMA DI S. (4)
COME GIÀ VISTO, IN VITA EBBE UN MODESTO SUCCESSO, QUASI SCHIACCIATO DALL'IDEALISMO
DA UNA PARTE E DALL'INTERESSE STORICO-POLITICO, SEMPRE CRESCENTE DALL'ALTRA.
A PARTE UNA BREVE "FINESTRA" ATTRAVERSO CUI LA SUA OPERA VIENE RECUPERATA,
INTORNO AI PRIMI ANNI '40 E AI PRIMI ANNI '50, S. IN VITA NON EBBE LA
NOTORIETÀ CHE SI MERITAVA -
IL VERO SUCCESSO S. LO CONSEGUE POST-MORTEM, A PARTIRE DALL'ULTIMO TERZO DEL
SECOLO XIX. QUALI I MOTIVI?

- Ridimensionamento delle illusioni rivoluzionarie del 1848;
- Parabola discendente della cultura idealistica -
- Ritorno alla filosofia della vita, dello spirito, della metafisica come alternativa all'imperante mentalità positivista (tutta basata su una visione ottimistica e di progresso).

Da questo momento in poi, tutte le volte che la cultura europea perde la certezza sul fondamento razionale della vita e, soprattutto, sulla possibilità di portare la realtà ad un livello di completa comprensione logica, riprende la lezione di Sch. -

In sintonia con l'emergere di un filone culturale vitalistico ed irrazionalistico nella storia europea (fine secolo, Nietzsche, Freud, periodo tra le due guerre, contestazione dei capisaldi della cultura occidentale e ritorno ad "oriente", vedi H. Heidegger e filosofia del '58) si continua a riprendere Schopenhauer -